

Comunicato stampa

Cadoneghe, 2 febbraio 2019

COMMEMORAZIONE DEL GIUDICE ALESSANDRINI. LA RISPOSTA DELLE SCUOLE, IL SENSO DELLE ISTITUZIONI. GLI EFFETTI DELLA CELEBRAZIONE DEL 29 GENNAIO

Continuano gli effetti positivi della celebrazione in memoria del giudice Emilio Alessandrini che si è svolta il 29 gennaio scorso a Cadoneghe, soprattutto da parte dei ragazzi.

Qui infatti, in via della Costituzione tra le scuole Don Milani e gli impianti sportivi Luther King, nel 1982 è stato posto un busto per onorare la memoria del giudice che a Milano il 20 gennaio del 1979 fu assassinato a soli 36 anni da un commando del gruppo terroristico "Prima Linea". La sua "colpa" fu la tenace difesa delle istituzioni democratiche dai terroristi neri, prima, e dai brigatisti rossi, dopo, sui quali indagava coraggiosamente. Sorte che toccò - un anno dopo, sempre a Milano - al giornalista Walter Tobagi.

Il 29 gennaio scorso l'amministrazione ha voluto dare vita ad momento molto significativo proprio davanti al busto del giudice, dove è arrivato un un piccolo corteo partito da Piazza Insurrezione alle 16.00.

Oltre 200 le persone presenti, tra le quali molti ragazzi della scuola Don Milani ma anche del liceo Fusinato, oltre all'amministrazione tutta, all'ex sindaco Elio Armano, a Floriana Rizzetto dell'Anpi, ad Avviso Pubblico presente con il referente della provincia

di Padova Riccardo Fantin.

I giovani della son Milani nell'occasione hanno anche presentato un lavoro realizzato con la Fondazione Capponnetto intitolato "Sentinelle di legalità".

“La mia prima conoscenza di Alessandrini – ha detto al microfono uno dei ragazzi – è stata la spiegazione che mi dava mio nonno quando passavamo davanti al busto di Alessandrini. Mi diceva che Alessandrini è stato un uomo giusto che nel suo lavoro puniva i colpevoli e per difendere l'Italia è stato ucciso da persone cattive come i terroristi. Oggi, che sono più grande, ho capito che questa spiegazione è stato il mio primo approccio con il valore della giustizia, della legalità e del senso del dovere. Poi ho approfondito anche a scuola la sua figura come quella dei giudici Falcone e Borsellino e ho capito una cosa. Che erano persone normali , dotate però di grande impegno e dedizione per il loro lavoro e un senso della legalità così forte che oggi siamo qui a ricordarlo. Oggi siamo tenuti non tanto a diventare come loro ma almeno a difendere i valori della nostra Costituzione, a vigilare e andare contro tutto quello che mina le nostre istituzioni”

“Ricordo quando fu ucciso Alessandrini -queste invece le parole del sindaco Michele Schiavo- perchè avevo 13 anni e corsi ad abbracciare mio padre. In quegli anni c'era un clima di "cattiveria". Oggi dobbiamo lavorare tutti per innalzare la dignità umana a partire dalle giovani generazioni. Ognuno di noi nel suo piccolo, dalla scuola al lavoro può accorgersi, ascoltare e fare qualcosa. Come il giovane senegalese che si è tuffato per salvare l'altro giorno un aspirante suicida, come il giudice Alessandrini che ha pagato con la vita la sua missione.”

L'assessore alle politiche scolastiche Paola Venturato.

“Abbiamo voluto ricordare il giudice Emilio Alessandrini promuovendo anche la partecipazione attiva delle scuole presenti nel territorio di Cadoneghe. È stato un

momento celebrativo davvero emozionante e significativo perché ha visto la presenza, tutti insieme, dei vari ordini di scuola: dalla primaria alle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Gli studenti, dai più piccoli ai più grandi, hanno dimostrato con i loro interventi quanto sentito sia tra i giovani il desiderio di conoscere, di approfondire, per poter riflettere, per poter tenere sempre viva la memoria dei fatti, per affermare con forza, convinzione e giovane passione quanto siano importanti i valori della democrazia, della libertà delle idee, della legalità, del rispetto e dell'inclusione.”

A ringraziare per il momento così significativo sono le dirigenti scolastiche degli istituti presenti. Antonella Visentin del liceo Fusinato ringrazia infatti l'amministrazione per “ il prezioso impegno di cittadinanza attiva che aiuta tutti noi ad essere vicini ai nostri ragazzi che si rivelano sempre generosi e disponibili. È stata una presenza condivisa e commossa.”

Stesso dicasi per la vice preside dell'istituto don Milani Cristina Zamboni .

“L'occasione della commemorazione – commenta la professoressa - ha reso ancora più speciale il tanto desiderato momento che gli alunni "Sentinelle della legalità" della scuola don Milani attendevano per la messa in opera dei cartelli da loro ideati, che portano il loro monito di attenzione all'ambiente. Le giovani voci lo scorso anno avevano infatti rivolto al sindaco ed assessori il loro richiamo che è stato accolto da subito con serio impegno ed entusiasmo. La solennità dei ricordi delle Istituzioni, la curiosità della rappresentanza dei piccoli della scuola primaria, la voglia di cittadinanza delle Giovani Sentinelle, la consapevole partecipazione dei giovani delle scuole superiori, hanno regalato a docenti, genitori e cittadini presenti un'incontenibile carica positiva.”

Ufficio Stampa Comune Cadoneghe